



Progetto FIERE

Risultati del sondaggio sull'analisi dei bisogni formativi

Sintesi per l'Italia

2015



This project has been funded with support from the European Commission.
This communication reflects the views only of the author, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

Numero del progetto: 540477-LLP-1-2013-IE- GRUNDTVIG-GMP

Il progetto FIERE (Promozione dell'imprenditorialità innovativa nelle regioni europee) mira a rafforzare le competenze imprenditoriali dei lavoratori di enti pubblici e privati regionali. Lo scopo principale del "Sondaggio sull'analisi dei bisogni formativi" è di identificare le competenze più apprezzate per lavorare in modo più imprenditoriale, innovativo e creativo. Il sondaggio ha esaminato quali competenze "imprenditoriali" siano più importanti per le varie *organizzazioni* intervistate, per le *funzioni* ricoperte dagli intervistati e quali debbano essere inserite in un programma formativo. Inoltre, il sondaggio ha fornito indicazioni utili circa il ruolo degli intervistati nei processi decisionali interni ai loro enti di appartenenza e la tendenza di questi ultimi ad incoraggiare o meno i propri dipendenti a cercare nuove opportunità di sviluppo.

In Sicilia, il sondaggio è stato eseguito dal CESIE attraverso tre modalità: un sondaggio online, un questionario via mail e delle interviste faccia a faccia. In totale 53 persone provenienti da 27 organizzazioni sono state intervistate. Delle 27 organizzazioni, il 30% sono ONG ed enti no profit, il 22% sono cooperative ed imprese sociali, il 22% enti profit, il 7% enti pubblici e il 4% associazioni di volontariato.

Questo documento di sintesi delinea alcune fra le aree principali del sondaggio, tra cui le informazioni demografiche, il contesto imprenditoriale dell'intervistato/a, l'analisi dei bisogni formativi, il valore aggiunto di un corso di formazione sull'imprenditoria ed un suo eventuale accreditamento. Riguardo al profilo demografico degli intervistati in Sicilia è emerso che:

- In generale gli intervistati hanno un livello d'istruzione alto poiché il 49% possiede una laurea ed il 33% una qualifica post-laurea (master);
- In generale sia gli uomini che le donne sono distribuiti in maniera abbastanza equa tra le varie organizzazioni intervistate, così come tra le funzioni ricoperte all'interno delle stesse;
- In generale la maggior parte degli intervistati (sia uomini che donne) ha lavorato per il proprio ente di appartenenza (e nella propria funzione) per meno di tre anni. Questo dato è probabilmente da ricondursi all'età degli intervistati (particolarmente bassa tra la maggioranza delle organizzazioni intervistate) ma anche alla natura delle organizzazioni intervistate, tra cui molte no profit, che generalmente attraggono parecchi giovani;
- Uomini e donne sono distribuiti equamente tra le diverse posizioni ricoperte (dirigenziali, amministrative, tecniche, ecc.) e in tutti i settori e fasce di età considerate. Uno dei motivi potrebbe essere dovuto al fatto che la maggior parte delle organizzazioni intervistate sono enti del settore privato, e in particolare enti no-profit, in cui molte donne sono presenti anche nei livelli più alti della gerarchia.

Dall'analisi del quadro imprenditoriale di ciascun(a) intervistato/a sono state identificate le attività imprenditoriali avviate in precedenza dagli intervistati e il livello di "propensione all'imprenditoria" dei vari enti intervistati. In particolare, è emerso che:

- La maggioranza degli intervistati (77%) ha svolto un'attività imprenditoriale in passato. Di questi, la maggioranza sono uomini (58%);
- Gli intervistati del settore privato (tra cui le ONG e gli enti no profit) hanno una maggiore propensione ad essere più imprenditoriali all'interno dei loro enti rispetto ad ogni altro settore, specialmente in confronto al settore pubblico;
- In Sicilia il 30% degli intervistati (sia uomini che donne) ha fondato un'associazione di volontariato in passato.

La sezione sull'analisi dei bisogni formativi ha fornito invece un quadro completo delle preferenze degli intervistati in merito alle competenze imprenditoriali. Nello specifico, gli intervistati hanno potuto indicare quali competenze imprenditoriali sono maggiormente richieste dai loro enti di appartenenza e quali invece le competenze in cui vorrebbero essere maggiormente formati.

- La maggior parte degli intervistati ha affermato che il loro ruolo richiede loro di essere appassionati del loro lavoro (99%), flessibili (100%), dinamici (98%), precisi (100%) e in grado di prendere decisioni. In particolare, le donne hanno affermato di dover essere di larghe vedute, creative e con spirito d'iniziativa, mentre gli uomini hanno affermato di dover essere maggiormente in grado di prendere decisioni;
- Secondo tutti gli intervistati, la creatività, l'innovazione e l'intraprendenza sono considerate competenze chiave all'interno delle proprie organizzazioni;
- Per la maggioranza degli intervistati solo il pensiero critico, il pensiero analitico ed essere un leader non sono competenze particolarmente importanti;
- Nel settore privato, essere un leader non è considerato importante né tra gli uomini né le donne, mentre l'innovazione e la creatività sono le competenze più importanti per tutti gli intervistati.

Nella sezione sui benefici di un corso di formazione all'imprenditoria ed un suo eventuale accreditamento, la stragrande maggioranza degli intervistati (92%) sostiene che una formazione sarebbe benefica alla propria organizzazione e il 56% sostiene che essa debba essere accreditata presso un ente formativo. Inoltre, secondo alcuni intervistati, gli obiettivi d'apprendimento del corso dovrebbero essere chiaramente definiti. In generale, il metodo d'insegnamento considerato ottimale è quello dei workshops/seminari (45%). Altri intervistati hanno suggerito di includere delle attività di *mentoring*, simulazioni, lavoro su casi studio affiancati da un dirigente, attività di apprendimento non formali ed esperienze pratiche.

Sulla base dei principali risultati è emerso che un corso di formazione sulle competenze legate all'imprenditoria innovativa sarebbe molto valorizzato. Un altro fatto interessante è

che sia gli uomini che le donne hanno dato vita ad attività imprenditoriali in precedenza e quindi hanno già messo in pratica delle competenze imprenditoriali. Tuttavia, questa trascorsa esperienza imprenditoriale non è necessariamente riflessa nell'attuale impiego degli intervistati, dove non sono sempre in grado di o inclinati ad iniziare o migliorare i processi all'interno delle loro organizzazioni, come è particolarmente evidente nel settore pubblico. Inoltre, nel creare un corso di formazione è importante che si tenga in considerazione il settore di appartenenza dei possibili frequentanti e la funzione ricoperta giacché questi elementi possono influenzare l'efficacia dell'insegnamento del programma formativo. Infine, il sondaggio ha mostrato come una formazione pratica sotto forma di una serie di *workshops* è necessaria, specialmente per favorire l'innovazione, la creatività e l'intraprendenza.

Il sondaggio FIERE servirà da base per lo sviluppo di un programma di formazione all'imprenditoria che sarà effettuato in ogni paese partner nel corso del 2015. Ogni partner del progetto FIERE ha somministrato il sondaggio nella propria regione di riferimento e prodotto un singolo rapporto-paese che è disponibile sul sito¹ del progetto. L'obiettivo di questo rapporto è fornire una panoramica dei dati raccolti per l'Italia e di sintetizzare i risultati principali.

¹ <http://www.fiereproject.eu/>